LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 63-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 60 Finanz. L. 60 Necrol: L. 40. - Pubbl. mon. candid. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-309): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

GIOVEDI' 27 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 135
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-040

La politica del non intervento

Fra il 1815 e il 1870 la parola d'ordine del liberalismo europeo fu: non intervento. I popoli soggetti a dominazioni assolute e a governi stranieri dovevano aver diritto di sollevarsi per la loro indipendenza e la loro libertà senza che nessuna potenza intervenisse a favore dei loro padroni, per ristabilirne e rinsaldarne il dominio. Soprattutto nel periodo della Santa Alleanza, l'antitesi fra intervento reazionario e non intervento liberale parve dominare la politica europea. L'Inghilterra disapprovò gli interventi dell'Austria a Napoli nel 1821 e della Francia in Spagna nel 1823. Essa prese posizione contro il progetto di un appoggio da parte delle monarchie europee alla Spagna per aiutarla a risottomettere le colonie del Sud-America, insorte e resesi autonome (il suo atteggiamento si manifestò analogo a quello del presidente statunitense Monroe, banditore del famoso principio per cui l'America veniva riservata agli Americani). Nel 1830-31 la rivoluzione di luglio trionfante in Francia ribadì il principio di non intervento a favore della rivoluzione dell'Italia centrale; e per un momento sembrò che la monarchia di luglio volesse scendere in campo contro l'Austria in difesa di quel principio. Ciò non avvenne in Italia, per il colpo di barra dato da Luigi Filippo e da Casimir Périer; ma nel Belgio la Francia prese veramente le armi per difendere la rivoluzione contro il re dei Paesi Bassi, rivendicante il diritto sancito a suo favore dal congresso di Vienna. Più tardi, agli approcci della rivoluzione del '48, è ancora l'Inghilterra di Palmerston che difende diplomaticamente il diritto del popolo svizzero e di quello italiano a darsi nuove più progredite istituzioni, di fronte alle velleità d'intervento austriaco a favore del *Sonderbund* in Svizzera, contro le riforme liberali in Italia. Più tardi ancora, nel 1860, Napoleone III, e più risolutamente ancora di lui il ministero inglese Palmerston-Russell, rivendicano di fronte alle potenze conservatrici il diritto dei popoli dell'Italia centrale e meridionale ad insorgere contro i loro governi «legittimi» e unirsi al Piemonte. E la famosa circolare Russell formula con chiarezza e ardire il principio dell'autodecisione dei popoli.

C'è bisogno di spiegare che la politica del non intervento, quando era condotta attivamente, era essa medesima una forma d'intervento? Certo, nessuno agì più attivamente in Italia di quel che facesse, tra il 1859 e il 1861, Napoleone III, in nome del principio del non intervento. (Era poi questa la obbiezione *ad hominem* che gli facevano conservatori e clericali). Quando l'esercito di Luigi Filippo marciava contro quello del re dei Paesi Bassi, per impedirgli di risottomettere i sudditi belgi ribelli, questo era bene un intervento. Così come lo era quello di Garibaldi in Sicilia e di Vittorio Emanuele nell'Italia centrale nel 1860; per non parlare di quello di Napoleone III nel 1859 a favore del Piemonte contro l'Austria.

Il principio politico-morale del non intervento era questo: lasciar liberi i popoli di darsi la forma di governo che preferivano. Ma quando i popoli non avevano la forza per attuare questa libertà, allora — come s'è visto negli esempi citati — s'interveniva a prestar loro questa forza, opponendosi a chi fosse voluto intervenire in senso contrario.

Dopo ciò, è chiaro come la politica d'intervento delle democrazie vittoriose nella seconda guerra mondiale non è che la continuazione e lo svolgimento della politica di non intervento del secolo passato. I «Tre Grandi» hanno sancito e stanno attuando il principio che negli stati liberati dalla dominazione hitleriana non devono esserci governi di tipo nazista o fascista, ma solo governi democratici. Questo è, indubbiamente, intervento. Ma lo spirito e il risultato di questa politica di Truman o di Stalin non è sostanzialmente differente da quelli della politica di Napoleone III o di Palmerston. Si tratta sempre di favorire un certo tipo di governo ritenuto — giustamente — superiore a un altro. E si tratta sempre, altresì, di aiutare, dall'esterno, quei popoli che da sè soli non arriverebbero a realizzare quella scelta politica del tipo superiore.

L'elemento nuovo è questo: l'interventismo democratico dei grandi vincitori è legato strettamente ai nuovi piani d'organizzazione per la pace mondiale. Si vede ora e si enuncia più chiaramente l'interesse che per le relazioni tra i popoli e per la pace universale presenta il regime interno dei popoli stessi. Si sconfessa il presuntuoso assioma dell'indipendenza della politica estera dalla politica interna, e si riconosce che certi principi etnico-politici devono informare il regime di tutti i popoli, nell'interesse generale. E' un riconoscimento che implica un lungo sviluppo, sino a una confederazione, in parità di diritti, fra tutti i popoli, con uguale soggezione a una comune autorità federale, e un uguale, effettivo riconoscimento dei diritti della personalità umana.

Luigi Salvatorelli

La svalutazione del franco decisa in Francia

Dollaro a 119 e sterlina a 480

Parigi, 26 dicembre.

La svalutazione del franco è stata annunziata ieri sera col seguente decreto: «Il governo agendo in base alla legge monetaria 1° ottobre 1936 modificata dal decreto 30 giugno 1937 ha deciso di modificare la parità del franco in relazione alle valute straniere. Il nuovo tasso di scambio del franco in rapporto al dollaro ed alla sterlina è così stabilito: un dollaro uguale 119,10 franchi; una sterlina uguale 480 franchi».

Nelle Colonie si avranno quotazioni diverse.

Il mercato nero finanziario di Parigi è in preda, da oggi, ad un grande nervosismo a causa della svalutazione. Al mercato nero, il prezzo della sterlina è già notevolmente salito, ed ha raggiunto i 560-570 franchi, mentre un dollaro si paga quasi 200 franchi; un dollaro in oro 150 franchi, e il luigi costa 4.000 franchi. Se la borsa si riaprirà domani, come è previsto, i titoli esteri subiranno un tracollo, perchè per effetto dell'accordo monetario di Bretton Woods, saranno impiegati a creare crediti all'estero a favore della Francia.

Il regime franchista

Inghilterra e America riluttanti ad intervenire

I due Governi pronti a discutere con la Francia in merito alle future relazioni con la Spagna

Londra, 26 dicembre.

Il Governo britannico ha risposto alla nota francese sulla Spagna, accettando il suggerimento della Francia di convocare una riunione anglo-franco-americana per discutere le relazioni col regime di Franco. Tuttavia, il Governo di Londra manifesta la sua riluttanza, per ragioni di principio, ad intervenire nella questione del regime interno della Spagna.

Dal canto suo, il Governo degli Stati Uniti ha risposto che pur non intendendo prendere posizione sulla questione della rottura delle relazioni con Franco, non ha simpatia alcuna per l'attuale regime spagnolo ed è pronto ad intavolare negoziati con la Francia e la Gran Bretagna, in merito alle relazioni future con la Spagna di Franco.

L'ambasciatore britannico a Parigi, Duff Cooper, ha consegnato oggi al Ministro degli esteri francese, Georges Bidault, la risposta britannica.

Il Governo americano ha inviato contemporaneamente la propria risposta dello stesso tenore.

Notizie che giungono da Madrid comunicano che i circoli monarchici hanno dato notizia oggi di un progettato incontro fra Franco e Don Juan, pretendente al trono di Spagna, come di un preludio alla restaurazione della monarchia spagnola. L'incontro dovrebbe aver luogo dopo il ritorno di Giovanni Maria Oriol, ricco industriale basco, dalla sua terza visita a Losanna, presso il figlio dell'ultimo re di Spagna. I monarchici, che non ritengono affatto che Franco intenda abdicare a favore del Re, credono tuttavia che sia stato discussa fra Oriol e Don Juan la possibilità di un eventuale incontro con Franco. Questi stessi circoli ritengono anche che Oriol avrebbe detto a Don Juan che l'attuale momento non è propizio per il suo ritorno in Spagna, com'era stato previsto in un primo tempo.

CALA IL SIPARIO alla conferenza di Mosca

Il comunicato atteso di ora in ora - Ottimismo per la questione italiana - Bevin e Byrnes stanno per partire

Mosca, 26 dicembre.

La giornata natalizia è stata la più laboriosa di quante si sono susseguite dall'inizio della conferenza. La necessità di portare a buon termine ed in modo rapido i colloqui ha indotto i tre Ministri degli Esteri ad affrontare un faticoso Natale, con la coscienza però di compiere un'opera destinata a portare quella «pax hominibus bonae voluntatis» che ha costituito per i secoli il grande annuncio ed ammonimento. La riunione di martedì è durata sette ore continuative; i colloqui non sono stati interrotti neppure per la cena e si sono protratti fino alla mezzanotte.

Lunedì sera Stalin ha offerto al Cremlino un pranzo in onore di Bevin e di Byrnes, pranzo che si è svolto in una atmosfera di amichevole cordialità. In quell'occasione Byrnes ha lanciato una proposta che Bevin e Molotof hanno subito accettato di buon grado, di mandare un messaggio di speranza per il mondo con la notizia (che abbiamo a suo tempo pubblicata) della decisione di indire per i primi mesi del prossimo anno la conferenza generale della pace.

L'ultima riunione

Nella lunga riunione di ieri — a quanto è dato sapere — è stato discusso il testo del comunicato finale che si attende di ora in ora. Infatti da alcuni si afferma che verrà diramato per la mezzanotte mentre altri sono del parere che sarà emanato soltanto fra ventiquattro ore.

Oggi i tre Ministri degli Esteri si sono nuovamente riuniti nella bianca sala di palazzo Spiridowska per quella che con ogni probabilità dovrebbe essere l'ultima presa di contatto tra i tre. Se non si frappongono ostacoli Bevin sarà di ritorno a Londra per la fine della settimana. Si dice che Byrnes lascerà Mosca domattina e che nel viaggio di ritorno farà una tappa a Parigi per incontrarsi con Bidault; si è venuto a sapere in forma ufficiale che lunedì il Ministro americano ha cercato di mettersi in collegamento telefonico con Bidault, allo scopo di assicurare l'adesione della Francia all'accordo raggiunto circa la conferenza della pace. Nella sosta parigina Byrnes potrà certamente informare il Ministro degli Esteri francese delle decisioni prese che si ritiene la Francia possa approvare in quanto il Ministro degli Esteri francese, all'epoca della conferenza di Londra, aveva manifestato il proprio consenso ad un progetto analogo. Inoltre la Francia è stata informata delle discussioni nel corso della conferenza a mezzo dell'ambasciatore Catroux.

Per l'Italia

Anche il significato di «dono natalizio» conferito al comunicato della conferenza di Mosca, starebbe a indicare un previo beneplacito francese alle decisioni dei tre. In merito al punto di vista francese sulle condizioni di pace da imporre all'Italia, vi è più di un indizio per affermare che la Francia favorirà una «pace non troppo dura per la nazione sorella». Si ricorderanno fra l'altro le dichiarazioni di De Gaulle alla stampa del 12 ottobre di quest'anno: «L'Italia è stata forviata dal fascismo. In ogni caso non si può assolutamente mettere gli italiani e i tedeschi allo stesso livello. L'Italia è necessaria all'Europa e al Mediterraneo; soprattutto essa è la nostra vicina. Noi trattiamo ora con una nuova Italia, non con l'Italia del fascismo che vorremmo poter dimenticare».

Secondo informazioni provenienti dagli ambienti americani di Mosca vi è molto ottimismo per quanto riguarda la questione italiana. Non è però ancora possibile ottenere in merito nessuna notizia ufficiale.

Il corrispondente da Mosca del *New York Times*, James Reston, riferisce oggi di una controversia che sarebbe sorta tra i ministri degli esteri dei tre grandi relativamente alla rappresentanza dei «dominions» britannici alla conferenza della pace.

«I sovietici — riferisce Reston — si sono opposti recisamente alla partecipazione dei dominions britannici affermando che l'Australia, il Canadà, il Sud Africa e la Nuova Zelanda non sono indipendenti e potrebbero pertanto essere rappresentati alla conferenza dalla Gran Bretagna. Sia Bevin che Byrnes si sono opposti vigorosamente a tale concezione rilevando che uno dei Dominions, l'Eire, ha esercitato la sua indipendenza fino al punto di rimaner affatto fuori della guerra. I sovietici hanno replicato che se i Dominions e l'India fossero ammessi anche le varie Repubbliche sovietiche dovrebbero avere delle rappresentanze separate. Byrnes ha replicato che se l'Unione Sovietica avesse insistito nel pretendere sedici voti, gli Stati Uniti avrebbero avuto diritto ad una rappresentanza per ognuno dei loro 48 Stati.

Finalmente è stato raggiunto un compromesso consistente nell'ammettere alla conferenza tutti quegli Stati che hanno recato un sostanziale contributo militare alla sconfitta dell'«asse».

Generali italiani richiesti dalla Jugoslavia

Belgrado, 26 dicembre.

La Commissione jugoslava per la punizione dei delitti di guerra ha chiesto agli Alleati l'estradizione dall'Italia di un certo numero di generali italiani che comandarono le truppe d'occupazione italiane in Jugoslavia durante la guerra. Fra essi sono il generale Umberto Fabri, responsabile della fucilazione di 151 patrioti e di 59 prigionieri di guerra nelle provincie di Gorski Kotar, nonchè dell'incendio di case d'abitazione e del bombardamento di villaggi indifesi, il generale Vecchiarelli, comandante la V divisione della II Armata italiana, il generale Mario Robotti, comandante l'XI divisione e il generale Mario Roatta, comandante della II Armata.

L'Austria reclama l'annessione del Tirolo

Londra, 26 dicembre.

Il servizio di informazioni britannico in Germania informa che il governo austriaco ha presentato agli alleati una nota in cui richiede l'annessione all'Austria della parte settentrionale del Tirolo meridionale. *(Reuter)*.

UN ANGOLO DI PACE

Quando c'erano i tedeschi...

La signora Irene, grazie a sua figlia, può ora che è vecchia riposare e godere: suonarsi un poco il pianoforte, passione della sua giovinezza, sedere nella sua poltrona a sfogliar qualche rivista, andare una o due volte la settimana al cinema, e, il maggior piacere, ascoltar la radio ogni sera e anche durante il giorno.

Un gran dolore è stato riservato alla sua vecchia età: la morte del figlio lontano. Ma, rimessasi, ella si è stretta ancora di più alla figlia, al suo «cuore d'angelo». «Un cuore d'angelo», dice la signora Irene, e le vengono ogni volta le lacrime agli occhi.

Mariuccia passa le ore della giornata in ufficio. Tutto riga diritto sotto la sua direzione. Il principale, un inglese che è dovuto partire ai primi sentori della guerra, ha lasciato lei, donna, procuratrice della ditta. E' sempre affabile e spiritosa, nessuna complicazione la spaventa, tiene alto il morale con la sua agile e sorridente capacità in ogni cosa.

E' una piacevolissima donnina, la sua piccola e magra figura è sempre vestita elegantemente e spesso con vera finezza di gusto; i suoi capelli bronzini e dorati fanno aureola naturale al viso birichino. Come mai una donna così è rimasta zitella? Mariuccia accoglie le confidenze degli altri, ma del proprio intimo non lascia trapelar nulla. Una profonda delusione d'amore? Uno spirito insofferente di legami? Ci fossero almeno degli appigli, per credere a qualche suo contrabbando amoroso, come avviene di certe donne dalla doppia vita; ma la sua vita è chiara, senza segreti. La sua mente ha una certa tempra maschile: ragiona con freddezza e oggettività, si nutre di letture serie, inclina alla politica. Finito il lavoro, ella passa un'oretta al caffè a leggere i giornali. Ascolta regolarmente radio Londra e i conoscenti sanno ch'ella non nega asilo all'uno o all'altro dei fratelli della sua domestica, che sono partigiani. «Non faccio nulla di male, non cospiro, ho le mie idee e non so respingere chi mi chiede ospitalità», risponde ai pochi amici che la mettono in guardia.

Del resto, venuta la sera, ella sta sempre in casa, con la madre. Ore felici della signora Irene, con la figlia vicina che legge, fa qualche lavoretto donnesco, ascolta la radio con lei. Tutto è sottosopra nel mondo, ma in quelle ore la casa della signora Irene è un angolo d'intimi affetti e di quiete, dove si posa con compiacenza l'occhio di Dio. Mariuccia è laica, un po' scettica; ma la madre è credente e s'affida alla benevolenza di Dio.

Proprio una sera, in quella casa che ha mantenuto l'aspetto e le tradizioni di un'epoca d'equilibrio, di pacatezza e di bontà, entrano rudemente due ufficiali tedeschi delle SS. Per fortuna, l'ora di Londra è passata e le due donne stanno ascoltando alla radio la terza sinfonia di Beethoven; gli ufficiali tedeschi possono udire le ultime battute del secondo tempo dell'«Eroica». Mariuccia si leva, impallidisce, chiude la radio, guarda sua madre che trema visibilmente.

I due ufficiali, senza chiedere permesso, si siedono al tavolo, uno dei due leva dalla borsa di pelle un incartamento, l'altro chiede burbero: «Irene G...».

«Sono io», risponde la madre che parla bene il tedesco.

«Razza ebraica?».

«Ma... sono cattolica, ho sposato un ariano, i miei figli, mio marito è morto, questa è mia figlia, sono battezzati fin dalla nascita».

Gli ufficiali chiedono altre informazioni e se ne vanno. Mariuccia, per tutto il tempo, è rimasta in piedi e non ha pronunciato una sola parola.

La signora Irene scoppia in singhiozzi sul petto della figlia, che, non appena usciti i tedeschi, s'è avvicinata e l'ha abbracciata.

«Non faranno del male», balbetta fra singhiozzi, «a una povera vecchia come me». Si calma. «Sono stati gentili, non volevano che informazioni esatte, come è il loro sistema. Possiamo star tranquille, vero, figlia mia?».

«Puoi star tranquilla, mamma» risponde Mariuccia, e sente scorrersi un freddo brivido per la schiena.

Le notti son piene d'incubi, da un letto all'altro vanno i sospiri della madre e le ansie della figlia. Gli incubi degli innocenti sotto la minaccia di oscure violenze gridano vendetta al cielo.

Passano le settimane e la minaccia s'attenua e svanisce. La signora Irene si commuove alle vicende dello schermo e racconta la sera alla figlia l'intreccio del suo nuovo film. Ride anche e ritorna volentieri ai ricordi più lontani, quando viveva suo marito, quando Gigi portava in casa gli amici, e le belle serate musicali...

Mariuccia affretta col desiderio la sconfitta della Germania. «Che cosa fanno questi inglesi che si muovono così lentamente su per l'Italia?» le chiedono i pochi amici. «E' — risponde Mariuccia — il loro carattere: lenti ma sicuri».

In piena notte l'hanno svegliate, fatte vestire, buttate di peso come valige in un camion, e portate via.

Non hanno permesso che si prendessero nulla con sè, neppure una muta di biancheria, un pezzo di sapone, un asciugamano. Mariuccia impietrita guarda, nella livida luce, sua madre. «Come farà — pensa inorridendo — lei abituata al tepore della casa, alle comodità? Tutto il mio sacrificio per nulla». E avrebbe voglia di storcersi le mani nella disperazione, di urlare a un aiuto impossibile. Ma, pur con lo spettro della catastrofe davanti agli occhi, allunga una mano, carezza la testa della madre, immobilizzata dallo spavento, e le sorride.

Dopo qualche giorno sono venuti a svaligiare la casa; una tedesca con loro si è impadronita delle due belle pellicce di Mariuccia.

Questo avveniva quando c'erano i tedeschi...

Giani Stuparich

IL DIARIO DI CIANO

Lo scandalo di un ballo

C'era presente un segretario dell'Ambasciata americana e nessuno aveva reagito: e allora arresti - Per certi articoli dell'"Osservatore Romano", Mussolini voleva arrestare il conte Della Torre

XXVIII.

15 maggio 1942. — *A Roma si fa un gran parlare del fatto che in casa Senni sabato scorso, ha avuto luogo un ballo al quale ha partecipato un giovane segretario dell'Ambasciata d'America. Nessuno dei presenti ha avuto il coraggio di reagire, il che è sommamente deplorevole. Sembra che fossero presenti alcuni funzionari degli esteri, ragione per cui ho incaricato il Capo della Polizia di fare un'inchiesta accurata.*

18 maggio. — *Tutti i signorini del balletto, in casa Senni, col Segretario americano sono ora oggetto della giusta ira di Mussolini. Alcuni, tra i quali la padrona di casa, sono stati ammanettati.*

Un proposito feroce

28 maggio. — *Pavolini mi informa che il Duce farà fucilare di pieno giorno, davanti il Colosseo, un imboscatore assassino condannato a morte. Mi domando se questa lugubre pubblicità sarà utile sul morale del popolo italiano, la cui psicologia è più complessa di quanto non si voglia far credere.*

1 giugno. — *Il Re mi fa molti elogi del discorso che, tramite Acquarone, gli avevo inviato nel testo integrale. Se la prende come al solito coi tedeschi che giudica capaci di ogni inganno e tradimento. Si interessa della Francia e della restaurazione spagnola che, naturalmente, caldeggia pur giudicandola un grande rischio la persona del futuro Re. Dice bene della futura Regina «che ha un grosso nasone, ma anche molto buon senso e un giudizio diritto».*

Per il futuro ha messo acqua nel vino delle sue previsioni: prima credeva al collasso britannico: adesso non ne parla più e ritiene «che si dovrà arrivare ad una pace di compromesso perchè non vincerà nessuno e i popoli, ai disagi della guerra, aggiungeranno lo scontento di molte inevitabili delusioni».

3 giugno. — *Il Duce era molto ostile al Vaticano per un articolo apparso sull'Osservatore Romano a firma Falchetto. Vi si parlava di filosofia greca ma il falso scopo era evidente. Guariglia farà un passo in segreteria di Stato. «Odio i preti in sottana — ha detto Mussolini — ma ancora di più odio e mi fanno schifo, i preti senza sottana, vilissimi guelfi, razza da estirpare». Faccio colazione con Bottai. Dice più o meno le solite cose con l'aggiunta che, anche per esperienza personale, trova il Duce «molto giù spiritualmente e intellettualmente» in questi ultimi mesi. Non so su cosa basi questa impressione.*

9 giugno. — *Da qualche giorno i giornali, d'ordine di Mussolini, si danno da fare per dimostrare che durante la guerra mondiale, le condizioni alimentari del paese erano peggiori di ora. E' una propaganda controproducente: tutti ricordano vivi e le memorie sono troppo fresche per accettare queste affermazioni. Pavolini mi ha detto infatti che il Duce si lamenta perchè i giornalisti non sanno efficacemente fare questa campagna: in realtà è che tutti coloro cui Pavolini si è rivolto, si sono rifiutati di scrivere quanto si richiedeva loro.*

12 giugno. — *Mussolini è sempre più irritato contro l'Osservatore Romano a causa di certi articoli firmati Falchetto, nei quali legge — e realmente c'è — una sottile vena di veleno contro il Regime. Aveva deciso di far arrestare il direttore conte Della Torre. Ho molto insistito perchè non compisse un gesto destinato a produrre una grossa crisi col Vaticano, proprio adesso che di crisi non c'è bisogno. Non si è persuaso, ma spero desisterà dalla sua decisione.*

Una questione oro-Petacci

20 giugno. — *Il Duce riceve Serrano, che ripete più o meno quanto ha detto a Livorno. Mussolini si esprime in forma ostilissima alle Monarchie, che nel loro possibilismo sono delle nemiche naturali delle rivoluzioni totalitarie. Crede che in Spagna il Re verrà subito a soffocare il falangismo. Cita alcuni precedenti italiani che avvalorano il suo punto di vista. Sulla guerra, fa previsioni di assoluta sicurezza nel successo dell'Asse, ma prevede una guerra di molto lunga durata parla di quattro o cinque anni.*

24 giugno. — *La questione oro-Petacci si fa più acuta. Riccardi ne ha parlato al Duce presso il quale Buffarini aveva già messo le mani avanti. Secondo Riccardi, Mussolini è molto indignato dell'accaduto e dà ordine di procedere contro i colpevoli a termini di legge, senza riguardi e senza pietà: secondo Buffarini, invece, se l'è presa con Riccardi per aver scandalizzato su una questione che meritava un trattamento riservato e diverso. A complicare la situazione si è aggiunto il famigerato Dottor Petacci, che è uscito dall'ombra per dirigere a Buffarini, Riccardi e al Duce una violenta lettera nella quale reclama per sè il «merito fascista e nazionale dell'operazione» e copre di male parole coloro che la stanno ostacolando. La cosa non può andar a finire troppo serenamente: è interessante vedere chi ne esce con le ossa rotte.*

4 luglio. — *Cavallero è stato nominato Maresciallo, evidentemente per equilibrare le impressioni prodotte dalla promozione di Rommel. Effetto del tutto negativo: specialmente nei circoli militari il provvedimento raccoglie il dissenso unanime.*

«La guerra è vinta»

31 luglio. — *Il Duce* (di ritorno dalla Libia) *dice che anche il contegno dei soldati è insolente: le macchine tedesche non cedono il passo a nessuno, neppure ai nostri generali, e non appena si presenta l'occasione di un po' di bottino prendono loro tutto. Gli arabi si portano malissimo e la politica di Balbo è fallita in pieno e la unica opera buona da lui fatta è stata la Balbia».*

22 luglio. — *Mackensen fa visita con un pretesto qualsiasi. Elogia senza riserve Cavallero «che ha, oltre alla competenza tecnica, una grande istinto politico, e che è un grande amico della Germania». Amico? Servo. non ritiene che l'offensiva possa venire ripresa prima di ottobre, e fa molte riserve. Anche Di Cesare ha detto la stessa cosa.*

11 agosto. — *Consiglio dei Ministri. I provvedimenti erano di ordinaria amministrazione, ma ugualmente hanno dato lo spunto al Duce per fare alcune dichiarazioni interessanti sul viaggio in Libia, sulla caduta dell'Impero, sullo sviluppo della guerra E' stato più che mai ottimista nelle previsioni del domani: la guerra è vinta perchè gli anglosassoni — frazionate le loro forze su tanti scacchieri — non hanno alcuna seria possibilità di azione offensiva.*

Grandi ha commentato con pessimismo le dichiarazioni del Duce: Grandi è molto nero sulla situazione interna e dice che per la prima volta in vent'anni ha chiesto i carabinieri nella sua villa. Esagera. Detesta Cavallero. «Quel manutengolo — ha detto — si prepara a fare il Pétain italiano e vorrebbe ammazzarci tutti. Ma noi la festa la faremo a lui».

15 agosto. — *Ferragosto romano: la città si è vuotata come d'uso. Sembra che stamani nelle stazioni, alla partenza dei treni, avvenissero cose da popolo barbaro. La gente non vuole più, fin dove può, cambiare abitudini e tutti vorrebbero divertirsi. La guerra? Dimenticarla.*

26 agosto. — *Arrivo a Budapest. La città è in lutto per i funerali del figlio del Reggente. Ho redatto in altro appunto, i termini di un colloquio con Kanya. Si suggerisce una soluzione di unione personale con Vittorio Emanuele III. Ho fissato altrove i miei rilievi e le mie obiezioni: credo che la cosa sia impossibile o almeno molto prematura.*

29 agosto. — *Riferisco a Mussolini sul viaggio a Budapest e gli sottopongo l'appunto sul colloquio Kanya. Reazione negativa al cento per cento. Motivo principale: la preoccupazione dei tedeschi. Egli è certo — ed ha ragione — che Hitler, anche se dovesse accettare oggi una cosa simile, se la metterebbe nel conto e ce la farebbe pagare salata, non appena possibile. Secondo elemento: l'ostilità crescente di Mussolini verso le monarchie e verso la Monarchia. «Avevo carezzato un sogno simile — ha detto — per il Duca d'Aosta Morto lui non se ne fa più nulla».*

Grandi aveva fissato un viaggio in Spagna, con l'approvazione del Duce. Adesso ho aggiunto istruzioni di farlo cadere. Grandi ha mangiato la foglia e lo ha rinviato senza obiezioni.

World Copyright «The Chicago News», «United Press», «Nuova Stampa» e «Tempo».

Il messaggio ai prigionieri del Presidente del Consiglio

900 mila sono già rientrati e 400 mila rientreranno presto

Roma, 26 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto un radio messaggio ai prigionieri italiani il giorno di Natale in nome di tutte le famiglie e dell'intera nazione.

L'on. De Gasperi si è così rivolto ai fratelli lontani:

«Forse voi, dopo tanti anni, non potete immaginare l'aspetto di questo nostro Paese percorso e devastato da una guerra disastrosa, provocata e decisa dalla dittatura fascista senza alcuna consultazione e senza consenso del popolo: Paese seminato di rovine, paralizzato nelle comunicazioni e nelle industrie, insidiato dalle malattie compagne della guerra e della disfatta e, soprattutto, minacciato dalla carestia che già ci avrebbe preso alla gola se gli Alleati e specialmente l'America non ci mandassero grano e carbone: contributo che dobbiamo al loro senso di responsabilità e di solidarietà verso una nazione cobelligerante; e gliene siamo grati.

«Abbiamo sempre insistito e insistiamo perchè il vostro ritorno si acceleri e si completi. Novecentomila prigionieri e internati circa sono rientrati; anche gli altri 400 mila verranno accolti a braccia aperte.

«Coraggio, fratelli! La vostra attesa non può essere più lunga. Ogni sforzo verrà ripetuto per abbreviarla. Nel presepio natalizio 1945 l'Italia è rappresentata ancora da una di quelle umili figure di pastore dei classici modelli napoletani, le quali stanno rincantucciate in un angolo semibuio mentre altri sono in piena luce, recando doni, i beati possidenti; ma noi sappiamo che, se quel pastore si manterrà sulla via della giustizia e della fraternità umana, ricomparirà immancabilmente nel cielo delle sue speranze la stella del suo destino. E' la stella che ricondurrà voi ai vostri focolari e l'Italia nel consorzio delle libere nazioni.

L'on. De Gasperi ha concluso: «Affido alle onde dell'etere questa parola di fede, mentre l'annunzio che arriva da Mosca di un approssimarsi della pace ci conforta e pur ci fa trepidi e pensosi; che essa scenda nei vostri cuori affinchè tutti, ovunque ci troviamo nel mondo, ci sentiamo un popolo solo; e, poichè altri dispersi e prigionieri vi sono coi quali invano le madri italiane hanno chiesto di comunicare, per loro se non serve quest'onda radiofonica, affido il mio pensiero alla solidarietà spirituale di tutti gli uomini giusti di qualsiasi razza e nazione e alla paternità onnipresente di Dio».

I prefetti dell'Alta Italia riuniti dal ministro Romita a Torino

L'ordine pubblico e le elezioni - Il risanamento morale del paese - Lotta contro il neofascismo - Dichiarazioni alla stampa

E' giunto ieri mattina a Torino il nuovo ministro degli Interni Ing. Giuseppe Romita: egli si è recato in Prefettura ove, sotto la sua presidenza, si è svolta una riunione di prefetti del Piemonte, Lombardia, Liguria e di alcune provincie dell'Emilia. I principali argomenti discussi sono stati: le elezioni e la tutela dell'ordine pubblico. Riguardo alle elezioni il ministro ha dapprima risposto alle domande di carattere tecnico che gli sono state rivolte da vari prefetti; è stata poi esaminata l'urna tipo che dovrà accogliere i voti degli elettori — urna che, com'è noto, non è di vetro, secondo l'antica consuetudine, ma, data l'estrema scarsità di questa materia, è invece di legno. Essa sarà assicurata ad un tavolo da robuste lamine d'acciaio e accuratamente sigillata nella parte superiore, sotto il controllo dei commissari elettorali.

Delinquenza comune e politica

E' stato quindi trattato il problema della pubblica sicurezza, ma soltanto in rapporto al periodo delle elezioni.

Si è poi parlato di una eventuale prossima sostituzione dei prefetti politici con prefetti di carriera: molti dei presenti hanno chiesto delucidazioni in merito, ma il ministro non ha potuto rispondere a tutte le loro obiezioni, in quanto il problema sarà discusso e risolto dal Governo tenendo conto della situazione politica generale del paese.

Ha espresso inoltre la probabilità che i prefetti nominati in aprile dai C.L.N. rimangano in carica fino alle elezioni.

Nel tardo pomeriggio il ministro ha riunito nell'ufficio del prefetto i rappresentanti della stampa torinese, intrattenendoli su diverse importanti questioni della vita interna del paese.

«Dobbiamo arrivare rapidamente — ha soggiunto il Ministro — alla tranquillità del paese. La delinquenza dovuta a giovani criminali incoscienti, a disagi di lavoro ed alla indigenza, dev'essere sradicata sia togliendo dalla circolazione i criminali stessi, sia eliminando le cause economiche e sociali che facilitano, specie nei minorenni, la depravazione ed il vizio». Circa il delicato problema della moralità delle nostre ragazze, anche se le notizie pubblicate da alcuni giornali sono esagerate, il Ministro non s'è dichiarato soddisfatto ed ha assicurato che farà del suo meglio per portare la tranquillità nella famiglia e nella società.

Il ministro, come s'è interessato alla ricostruzione materiale del paese quando ha retto il dicastero dei ll. pp. così ora si promette la sua opera per il risanamento morale.

Riguardo ai conati del neofascismo il ministro afferma: «Io sono certo per la pacificazione sociale e politica, e credo d'averlo dimostrato; ma sono anche inesorabile contro le nuove forze del neofascismo le quali vorrebbero impedire al paese di giungere a quella normalizzazione che sola gli consente di sanare le piaghe che il passato regime gli ha procurato».

Le elezioni

Per arrivare a questo, l'on. Romita crede che sia necessario indire al più presto possibile, le elezioni amministrative e politiche. «Per ragioni diverse gli organi centrali e periferici — ha soggiunto — non hanno fatto molto a questo proposito ma ora la Consulta ha approvato la legge per le elezioni amministrative e venerdì sarà approvata anche dai Ministri». Oggi stesso l'illustre ospite ha preso accordi con i dirigenti delle cartiere dell'Alta Italia per la preparazione delle schede di stato. «Calcolo di poter indire le elezioni amministrative — ha continuato Romita — entro il prossimo mese di marzo per almeno il 50% dei Comuni italiani» e questo per motivi d'ordine tecnico in quanto, a richiesta, precisa che su 7.300 Comuni, soltanto 775 hanno già le liste elettorali approvate. Alla fine di marzo saranno sospese le elezioni amministrative perchè nell'aprile inizieranno i comizi elettorali per quelle politiche le quali avranno luogo o il 30 dello stesso mese o nella seconda settimana di maggio. Anche per queste elezioni, di cui la legge sarà prossimamente approvata, il Ministero sta già preparando le schede. Difficoltà non trascurabile è costituita, per molti elettori, dalla mancanza del certificato penale (33.000 sono nella sola Torino) perchè provenienti da procure nelle quali il casellario è andato distrutto per cause belliche, e perchè difetta il personale addetto; comunque disposizioni transitorie provvederanno in merito. «Intanto — dice il Ministro — ho notificato ai Prefetti, ai Sindaci ed a tutti coloro che hanno incarichi elettorali che li rendo personalmente responsabili. Tanto le elezioni amministrative quanto quelle politiche dovranno svolgersi in un'atmosfera di perfetto ordine perciò sto adeguando le forze di polizia e dei CC. per i servizi inerenti. Impegno tutte le autorità, i partiti, i loro rappresentanti ed i C.L.N. affinchè mi aiutino in un lavoro concorde per superare questa grave difficoltà che dev'essere però interamente risolta».

«Le elezioni amministrative e politiche — ha concluso il Ministro — daranno la tranquillità al Paese solo se avverranno nella piena legalità».

Interrogato circa il passaggio dell'Italia del Nord all'amministrazione italiana, Romita ha assicurato che il 31 dicembre avverrà l'atto formale mentre entro il 4 gennaio gli uffici dei comandi alleati dovranno aver effettuato la consegne.

Le indagini della Questura sull'attentato al P.C.I.

Due persone fermate assieme ad altre 12 già appartenenti alle brigate nere

Roma, 26 dicembre.

L'Ufficio Politico della Questura sta svolgendo attive indagini per scoprire gli autori dell'attentato compiuto contro la sede della direzione del P.C.I., dove, come è stato annunciato, una bomba a gas tossico è stata fatta scoppiare nel giorno della vigilia di Natale.

In connessione con tali indagini sono state fermate due persone, di cui si tace per ora il nome. Si stanno inoltre effettuando accertamenti sull'attività svolta da elementi già appartenenti alle brigate nere. E' stato proceduto al fermo di dodici persone.

Sblocco del sapone dei grassi e della soda caustica

Roma, 26 dicembre.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. ha stabilito lo sblocco dei grassi animali e della soda caustica nonchè quello della fabbricazione del sapone prodotto con materie prime non contingentate. Per garantire i consumatori sulla qualità del prodotto, il Ministero ha stabilito alcune misure cautelative.

LA NUOVA STAMPA
(Quotidiano indipendente)

ABBONAMENTI per il 1946

Anno	L. 1000
Semestre	» 520
Trimestre	» 280

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tassa bollo e quietanza.

Le quote d'abbonamento possono essere versate presso i nostri uffici (salone pianterreno via Roma angolo via Bertola), presso le Sedi ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie, le Sedi e le Succursali delle principali Banche oppure presso qualunque Ufficio postale sul conto corrente numero 2/22710 intestato a «La Nuova Stampa».

Anche la DOMENICA agli abbonati di città viene recapitata LA NUOVA STAMPA (Quotidiano indipendente)

14 esecuzioni capitali sospese per le feste natalizie

Udine, 26 dicembre.

Il commissario regionale ha accolto una raccomandazione dell'A.M.G. sospendendo l'esecuzione di 14 condanne capitali emesse dalla Corte militare alleata del Friuli. Questo atto di clemenza è stato elargito in occasione delle feste natalizie.

Settembre 1943

Tenta fuggire in Svizzera ed è ucciso... dal salvatore

Brescia, 26 dicembre.

Franco Savi, studente universitario, figlio dell'avv. Federico Savi della nostra città, nel settembre del 1943, pensò di sottrarsi al servizio militare fuggendo in Svizzera. L'evasione venne combinata con un preteso partigiano, dimorante a Milano, certo Aurelio Marazà che partiva alla volta di Lecco col Franco Savi. Qualche giorno dopo il Marazà riferiva, personalmente, all'avv. Federico Savi che suo figlio aveva passato la frontiera e consegnava all'avvocato un laconico biglietto del figlio, in cui questi annunciava una sua susseguente lettera. Il giorno appresso, la famiglia Savi riceveva una telefonata da Lecco, nella quale veniva comunicato che Franco Savi era stato trovato gravemente ferito presso il paese di Pasturo. Questa telefonata proveniva da un telefonista di Lecco il quale, pur sapendo che il giovane era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, per pietà verso la famiglia, la invitava a portarsi sul luogo per vedere il figlio ferito. La famiglia si portava sul luogo e vi trovava il figlio nella cella mortuaria del cimitero di Pasturo. Il giovane era stato assassinato allo scopo di rapina, perchè portava con sè una notevole somma di denaro. Aurelio Marazà, dopo il 26 aprile, è scomparso dalla circolazione. Fu successivamente arrestato per truffa e poi rilasciato. Scomparso di nuovo, è stato arrestato in questi giorni a Firenze.

BRESCIA. — **Un'auto è precipitata** in un canale presso Palazzolo sull'Oglio. Cinque persone, quattro di Milano e una della Val d'Intelvi, sono perite.

CRONACA CITTADINA

Gli ordini di Senise mentre Mussolini era al Gran Sasso

Roma, 26 dicembre.

Nella sentenza di proscioglimento dalle accuse depositata stamane presso la nostra Corte d'Appello nei confronti dell'ex-capo della polizia, Carmine Senise si legge fra l'altro che, per quanto si riferisce alla liberazione di Mussolini, gli ordini impartiti da Badoglio erano di far fuoco sul duce in caso di fuga o tentativo di liberazione. Nella situazione creatasi dopo l'8 settembre quell'ordine non poteva essere eseguito senza scatenare chi sa quale reazione da parte dei tedeschi e dei risorti seguaci di Mussolini. Preoccupato appunto di questa situazione particolare, il Senise diede il 9 settembre precise istruzioni all'ispettore Gueli, che con 80 uomini aveva in custodia Mussolini al Gran Sasso, di regolarsi con prudenza, disdisse il giorno successivo tale ordine, quando sembrò che le nostre truppe potessero fronteggiare il nemico, e infine lo rinnovò il 12 settembre a mezzo di un radio messaggio quando seppe dal maresciallo Caviglia sotto a quali minacce per Roma era stato costretto a firmare la capitolazione della città.

Crede di aver ucciso la moglie e si appica ad un albero

Casale, 26 dicembre.

Da qualche tempo il venditore ambulante Baldassarre Perrone, di 48 anni, residente nella frazione Guzzin di Cazilano, non andava d'accordo con la moglie, Letizia Barrera, di 26 anni. Ieri sera, dopo un diverbio, il marito colpiva, ripetutamente, a colpi di ferro da stiro, la moglie, la quale si abbatteva al suolo svenuta. Il marito, dopo aver commesso il fatto, invocava aiuto presso vicini, i quali non tardavano a venire. Egli poi, credendo la moglie morta, si dirigeva in aperta campagna, dove si impiccava a un albero per sottrarsi alla giustizia. La giovane moglie poteva riprendere presto i sensi.

SPORT

La Juventus battuta a Lugano per 1 a 0

Lugano, 26 dicembre.

L'attessissima partita del Lugano con la Juventus, svoltasi oggi, ha richiamato un pubblico enorme. La squadra italiana, pur avendo segnato una certa superiorità, specie nel corso del primo tempo, durante il quale ha sfiorato ripetutamente il successo con forti tiri di Piola e Sentimenti, passati a un centimetro sopra la traversa, è stata battuta per uno a zero. Il gol della vittoria luganese è venuto nei primi minuti della ripresa, al 6', quando, in seguito ad errore di Parola, l'ala destra Berruscon... è venuta a trovarsi in posizione favorevole da battere irrimediabilmente Sentimenti IV.

Il giuoco fluido, piacevole, tutto passaggi, sfoggiato dalla Juventus è stato molto ammirato; si è trattato tuttavia di un gioco bello a vedersi, ma di scarsa realizzazione pratica. Le due squadre, in base ad accordi precedenti, hanno sostituito diversi giocatori: la Juventus, scesa in campo nella seguente formazione: Sentimenti IV; Foni, Rava; Tortarolo, Parola, Locatelli; Magni, Borel, Piola, Coscia e Spadaccecchia, ha poi sostituito Locatelli con Varglien; il Lugano, invece, visti gli scarsi risultati del primo tempo, nella ripresa ha addirittura cambiato quattro attaccanti ed un difensore. Arbitro Vanraidelburg.

Torino-Aosta 6-0

Aosta, 26 dicembre.

L'undici del Torino, mancante di alcuni titolari come Ferraris e Loik, è sceso oggi sul terreno locale, ospite dell'Aosta. L'incontro, giocato molto cavallerescamente, è stato una vera e propria esibizione di bel giuoco da parte dei granata; la squadra aostana ha disputato una bella ed animosa partita. Il Torino ha segnato, complessivamente, sei reti, di cui cinque nel primo tempo. Autori dei goals sono stati Zecca, Guaraldo, Ossola, Grezar, Gabetto ed ancora Guaraldo. Specialmente nella ripresa, la squadra aostana, che oltre a difendersi bene è spesso passata al contrattacco, si è fatta applaudire.

Peyre batte Berto ai punti

Milano, 26 dicembre.

Opposto al tenace vercellese Berto, Peyre, al suo rientro sui quadrati milanesi, ha colto una non eccessivamente brillante vittoria ai punti.

Nel corso della riunione Morabito ha pareggiato con Nutolon, sebbene il calabrese sia apparso assai più brillante ed efficiente.

A Novara nella Casa del Popolo si è svolta oggi una manifestazione pugilistica terminata con la vittoria dei dilettanti novaresi che hanno battuto i vercellesi per 9 a 3.

TEATRI

Stagione dell'Ente Municipale «Mefistofele» al Lirico

Già da più decenni esistono in quasi tutte le città europee ed americane di qualche importanza culturale, delle indispensabili istituzioni, alimentate finanziariamente da [illegible] le quali garantiscono la continuità della vita teatrale locale e particolarmente quella del teatro lirico, che senza un tale ausilio non può sostenere una dignità artistica. Il nuovo Ente Municipale spettacoli e concerti, sorto quest'anno a Torino, ha già ottenuti scopi, ed è di buon auspicio ch'esso abbia saputo ben superare, in sì non facile periodo, buona parte delle difficoltà materiali ed artistiche iniziali. Se questo primo cartellone d'opere ha qualche lacuna, confidiamo che l'Ente, raggiunta una maggiore stabilità e prefissone le molte esigenze, saprà estendere i suoi doveri culturali oltre i limiti strettamente locali.

Ieri sera, dunque, serata inaugurale, con il *Mefistofele* affidato alla espertissima direzione di Antonino Votto: una buona edizione della popolare opera di Boito. Protagonista era l'ottimo basso Tancredi Pasero, e accanto al nobile suo cantante, il tenore Alessandro Granda, il soprano Maria Laurenti, e Arsenio Giunta, Juanita Toso, Luisa Avogadro, Franca Ottorino e Antonio Castiglione. Accurata la veste scenica e bravi i cori istruiti da Bruno Erminero.

Lo spettacolo ha avuto un lieto successo, pubblico assai numeroso, molti applausi a scena aperta, e interpreti e direttore più volte chiamati al proscenio alla fine degli atti e dell'opera.

I. L.

Questa sera riposo. Domani sera, ore 20,30, prima di *Manon*, protagonista Mafalda Favero. Altri interpreti: Gianni Poggi (Des Grieux), Gino Vanelli (Lescaut), Albino Marone (il Conte), Arsenio Giunta (Guillot), Campagnoli (Brétigny), Mafalda Favero (Manon), Luisa Avogadro (un fante), Walter Artioli (il soldato). Maestro concertatore e direttore Mario Cordone.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Alle Camere di Commercio la ripartizione dei contingenti

I trattati colla Svezia, la Spagna, la Francia - Convegno di tecnici a Roma, presieduto dall'on. Storoni

Mentre dagli alleati si attende con ansia la revisione del regime armistiziale, i nostri tecnici incaricati della soluzione dei vari problemi inerenti alla ripresa degli scambi commerciali coll'estero cercano veramente con tutta la loro energia di attuare le premesse indispensabili per la nostra ripresa economica. Questa è la confortante impressione che abbiamo avuto avvicinando alla Camera di Commercio il sig. Sebastiano Parodi il quale ha preso parte, nella sua qualità di esperto in scambi internazionali, al recente convegno di Roma dei rappresentanti delle Camere di Commercio, della Confindustria, della C.G.I.d.L. del C.I.A.I., ecc. Nel convegno, presieduto dall'on. Storoni, è stato stabilito di affidare alle Camere di Commercio delle città capoluogo di regione, la ripartizione dei contingenti di importazione e di esportazione e a questo scopo è stato creato a Roma un comitato centrale — che sarà composto da tre rappresentanti per ogni camera di commercio dei capoluoghi di regione — col compito appunto della ripartizione dei contingenti tra i vari settori economici.

Correlativamente a questa struttura interna, si lavora intensamente per la realizzazione di accordi commerciali coll'estero. Già firmato, è il trattato commerciale colla Svezia, particolarmente prezioso in quanto avrà per effetto l'afflusso di cellulosa indispensabile all'industria delle fibre tessili artificiali e della carta, e di acciai speciali; sta per essere definito il trattato colla Spagna, che — colla nota proporzione di tre a una a nostro vantaggio — migliorerà notevolmente i nostri rifornimenti alimentari; sta per arrivare a Roma una delegazione commerciale francese per iniziare le preannunciate trattative, che potranno assicurare a noi ferro, fosfati, ecc. e alla Francia quei prodotti tessili, anche non pregiati, dei quali essa [illegible] sita in modo particolare; *last not least*, si stanno gettando le basi per degli scambi con una nazione del centro-Europa oggi risorta dopo l'occupazione nazista.

Come si vede, attraverso [illegible] difficoltà, le relazioni coll'estero vengono mano mano riallacciate: [illegible] assicureranno valuta pregiata colle esportazioni, materie prime e lavoro, colle importazioni.

L'attentato contro la sede del Partito comunista a Roma

Telegrammi del Sindaco

Il Sindaco Roveda, informato dell'attentato commesso contro la sede della direzione del Partito comunista a Roma — in cui è stata fatta scoppiare una bomba al tritolo — ha telegrafato alla direzione del Partito stesso, al Presidente del Consiglio dei Ministri De Gasperi e al Ministro degli interni Romita, riferendo la indignazione dei lavoratori e della cittadinanza torinese e invocando che siano stroncate le mene reazionarie operate e finanziate dagli stessi gruppi già creatori del fascismo dopo l'altra guerra e che ora insidiano la ripresa del Paese.

In memoria d'un partigiano

Domani mattina alle 10, per iniziativa del Movimento universitario sarà scoperta in via Roma angolo piazza S. Carlo (lato via S. Teresa) una lapide commemorativa a Libero Tabino, comandante partigiano caduto per la liberazione il 25 settembre 1943.

Necrologio

E' deceduto a Ponzo Migliore (Valle di Lanzo) il tipografo Carlo Bottero, di 74 anni, che per ben 47 anni, fu compositore e poi capotipografo nello stabilimento de «La Stampa». Alla famiglia vivissime condoglianze.

300 poveri vecchi ospiti della "Stipel,,

I dipendenti e la Direzione generale della «Stipel» hanno offerto, la vigilia di Natale, un pranzo a trecento vecchi dell'Istituto di riposo di corso Stupinigi. Signorine e giovani dell'Azienda hanno accolto con delicata cortesia gli insoliti ospiti nel salone della mensa e si sono studiati di rendere loro gradita quella breve parentesi di eccezionale festosità. E che i trecento vecchi fossero contenti e soddisfatti lo disse un loro compagno. Il sindaco Roveda, accolto da applausi, ha voluto visitare i commensali e recare ad essi il buon Natale.

Un sollievo per gli infermi

Nella lunga estenuante attesa che la salute torni a ridare vigore al corpo infermo, il desiderio di tutti è di poter evadere, sia pure per poco tempo, dal breve spazio della realtà all'ampiezza del sogno. Ed un libro può alleviare il tedio ad un ammalato, può fargli dimenticare le sue sofferenze, condurlo col pensiero fuori dalle bianche corsie dell'ospedale, al sole, alla speranza.

La Pia Opera infermi (via Santa Chiara 13) si propone questo nobile assunto, ma la biblioteca di cui disponeva è andata distrutta in un bombardamento ed ora si raccomanda alla generosità dei nostri lettori. Libri di piacevole e sana lettura che giacciono polverosi ed inutili nei vecchi scaffali e sono dimenticati nelle soffitte possono diventare preziosi dono per un ammalato indigente.

Notizie di Saporito?

Niente, a malgrado di tutte le ricerche. L'ex garzone di cascina «Sanmetto», probabilmente, se ne sta tranquillo e quieto in qualche paesino, dove avrà anche trovato lavoro come contadino. Adesso se è saltata fuori un'altra «sul suo conto» pare che effettivamente il sedicente Francesco Saporito abbia lasciato per sempre la cascina dell'avv. Gianoli, non perchè abbia partecipato alla feroce impresa, ma semplicemente perchè impegnato in una avventura amorosa. Egli, secondo le voci correnti, aveva promesso ad una ragazza della zona di Villarbasse, di sposarla e lei — come dice — si era mostrata molto arrendevole, tanto che un giorno gli avrebbe confessato che... qualcosa sarebbe nato. Questione di pochi mesi. Meglio quindi regolarizzare la situazione col matrimonio. Senonchè a quella lieta notizia il Saporito, sempre secondo le voci, si sarebbe impallidito. Come fare se lui, meridionale o siciliano, non aveva i documenti prescritti? Non pensava che occorressero tanto presto; ad ogni modo si sarebbe recato a Cassino per assestare alcune faccende di terreni ed avrebbe provveduto nello stesso tempo alle carte richieste per il matrimonio.

Ma da quel giorno egli non si fece più vedere.

Programma radio

Ore 11,30: Musica sinfonica - 12 Musica leggera - 12,15: Critici teatrale - 14,30: Orchestra Zeme - 18 Concerto del violinista Bondino - 18,30 Orchestra da ballo.

1500 detenuti in rivolta alle Carceri "Nuove,,

Gli ammutinati tentano di forzare i cancelli - Intervento della Forza Pubblica - Il Prefetto, il Questore, il Sindaco ed autorità alleate sul posto - Una rapida e violenta agitazione notturna

Nella mattinata di ieri 1500 detenuti delle carceri Nuove si sono ammutinati. Già durante la notte di Natale si era notato un certo fermento nei vari «bracci». Ma la rivolta scoppiava fulminea verso il mezzogiorno di ieri: mentre era in corso la distribuzione del rancio, tre o quattro detenuti sbucati dal quinto reparto, usando ferri acuminati aprivano le altre celle del loro corridoio. I liberati, a loro volta, si spargevano negli altri bracci aprendo con lo stesso sistema le porte di tutte le celle. In breve 1500 prigionieri erano liberi e si gettavano contro i cancelli divisori dei bracci schiantandoli. Altri impossessatisi di picconi si spingevano fino agli ultimi cancelli interni. Le guardie impotenti ad arrestare la marea umana inferocita e tumultuante, fuggivano; tuttavia sembra che alcune di esse siano state catturate e tenute come ostaggi. Un tenente, ex partigiano, andò a parlamentare coi detenuti, ma il risultato fu che anch'egli venne trattenuto.

Telefonicamente avvisati, giungevano con la massima rapidità contingenti di carabinieri del gruppo interno scortati da quattro autoblinde, un reparto corazzato leggero della divisione Cremona e gruppi di agenti accorsi dalla vicina Questura. Per sedare la rivolta venivano sparate in aria raffiche a scopo intimidatorio; ma visto che non era possibile raggiungere alcun risultato e, dato che i prigionieri erano in procinto di uscire dal carcere, i militi aprivano il fuoco ferendo leggermente due rivoltosi i quali erano subito ricoverati e medicati dal sanitario delle Nuove, dott. Rossi.

Poco dopo giungevano il Prefetto, il Questore, il Sindaco, l'avv. generale della locale Procura, i col. Mighell e Montague. I detenuti venivano invitati a rientrare nelle celle dopo aver nominato una commissione che esponesse i motivi della rivolta. Un gruppo di dieci detenuti, guidati dall'avv. Dal Fiume, si recavano nell'ufficio del direttore per conferire con le autorità. L'avv. Dal Fiume dichiarava che i detenuti si erano ammutinati non per evadere, ma per protestare contro l'eccessiva lentezza dei procedimenti a loro carico ed inoltre, a nome dei compagni, lamentava che la posizione di ciascuno non fosse con sufficiente sollecitudine definita e chiarita. Le autorità rispondevano che le richieste dei detenuti sarebbero state prese in considerazione e che nessuna misura disciplinare sarebbe stata adottata a loro carico. Li invitavano però a ritornare nelle celle immediatamente. La rivolta poteva dirsi praticamente cessata alle 17. L'ordine si poteva considerare ristabilito benchè i prigionieri fossero ancora liberi nell'interno dei bracci.

E' stato accertato che danni notevoli non sono stati arrecati all'edificio. La vigilanza interna ed esterna è stata rafforzata anche con truppe corazzate della divisione Cremona. Sono stati pure eseguiti lavori di rafforzamento ai cancelli divisori dei singoli bracci non offrendo le serrature delle celle alcuna garanzia. Intorno alle Nuove sostano autoblinde e fari.

Questa notte verso le 1 e 30 i detenuti hanno improvvisamente ripreso ad agitarsi. Essendo in condizione di potersi aggirare per gran parte dell'edificio, alcuni di essi, raggiunta la cabina di trasformazione, manovravano le leve in modo tale da provocare per una decina di minuti il totale spegnimento delle luci nelle carceri. Immediatamente soldati, carabinieri e agenti aprivano con la massima vigoria il fuoco, temendo un tentativo notturno d'evasione. La violenta sparatoria, a tratti, si prolungava sin oltre le 2, destando vivo allarme fra gli abitanti della zona. I detenuti, spaventati, riaccendevano infine la luce: non si sa ancora se l'azione repressiva della forza di polizia abbia provocato vittime.

Rapine e furti

Alle 11 della vigilia quattro individui, qualificatisi agenti di polizia, si presentavano nell'alloggio di Angelo Secondo, in Borgata Falchera, e obbligavano la di lui moglie a consegnar loro sei gomme per auto, del valore di 200 mila lire.

Sempre il 24 dicembre ignoti ladri s'introducevano nei locali dell'agenzia «Prestiti su pegno» in via Milano 7, di qui passavano nell'appartamento della signora Giovanna Centeli. Frugando e rovistando essi raccoglievano oggetti preziosi per un valore di oltre un milione.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI Via Bezzona 1 - Telef. 22-531. Partenze settimanali autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

T. BORGHI - TRASPORTI Corso Vercelli 165 - Telef. 21-907. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

OLIVETTI ANTONIO Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-005.

CAPODANNO a S. REMO Viaggio in autoesett. part. 30/12 Bobotti: XX Sett. 6 tel. 40-601.

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO La ditta *Maiaterra*, allo scopo di poter agevolare la propria clientela, annuncia di aver ripreso la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Apparecchi per tirare lana, canapa, ecc., nei vari modelli, anche a funzionamento elettrico. Felox, macchine per rimagliare calze. Macchine per cucire. Torchietti e anime in metallo per confezione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio. *Maiaterra*, via Garibaldi 25. Succursale, via Milano 14.

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI) Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tramvie, imprese, negozianti, ecc. Vendita eccezionale. *Calderone e Mercanti*, Corso Dante 47 - Torino.

UN REGALO UTILE «MULTOS» E' un apparecchio nuovo e brevettato: serve come fornello e come forno; per cuocere pane, dolci, carne, vivande. Costa solo L. 1500. Sconto ai rivenditori. *Elettrodomestici Mauri*, Corso Re Umberto 11 - Tel. 45-123.

REGALATE UN SALOTTO da L. 10.000 PAGANDO IN 5 RATE che solo la ditta «Da Mario» via S. Massimo 47, vi fornisce. Imponente e l'assortimento di mobili in ogni stile, per tutto il completo arredamento della casa.

ATTENZIONE! MOBILI IN LIQUIDAZIONE al MOBILIFICIO CUZZON corso Vercelli 66. Camere letto, sale pranzo, cucine a prezzi di realizzo, merce garantita. Visitateci vuol dire risparmiare tempo e moneta.

DIFFIDATE! Non confondete l'insuperabile **SCALDINA S.I.R.E.** (*bottiglia termica*) con altre che ne imitano la forma ed il colore. Assicuratevi del marchio di fabbrica S.I.R.E. Esclusivista «*Elettrotorino*» corso Vitt. Emanuele 45 - Torino.

La Ditta ALBERTO MARCHESI è perfettamente attrezzata per tutto l'abbigliamento maschile: *Marchesi sartoria di fiducia, Marchesi tessuti di fiducia, Marchesi confezioni di fiducia*. Ricordare Marchesi · Piazza Castello 51 - primo piano · T. 40-658.

NON ESITATE... *Il regalo più gradito* sarà sempre una *Elettrofilatrice* (*Gavir*): lavora velocemente con e senza corrente. Acquistatela su lo presso la rinomata *Ditta Oreste Gedrocco*, via Monte di Pietà 16 (Macchine per filare, rimagliare, per maglieria, pellicceria).

COPERTE INVERNALI nuove, pesanti, misto lana, adatte collegi, alberghi, imprese corpi armati, oltre 20.000 pronitissime. Torino dispone. Prezzi finalmente bassissimi. *Calderone* e ... *Mercanti* 2 - Telefono 45-320.

PELLICCE VIA LAGRANGE 24 B «SIC» Vasto assortimento pellicce. *Lapin* 12.000, *talpe* agnello 12.000, *ocelot* 16.000, *agnellone* 17.000 e molte altre ottime occasioni.

RICUPERO CARTA Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota *Ditta Virgilio*, via Sora 5, telefono 70-275 acquista al miglior prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

TAPPETI PERSIANI Compra-vendita, riparazioni invisibili, prezzi da non temere concorrenza. Oggetti d'arte antica e moderna: occasioni per regali. *Perez Enrico*, via Principe Amedeo 29 - T. 80-611.

SARTORIA SUCC. CAPELLA di Notte V. P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-371. Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegne rapide.

«BOTTEGA DELLA CAMICIA» si è riaperta in *via Cernaia 6*. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

La SARTORIA MORBIDELLI Casa signorile e di fiducia, dispone di ottime stoffe di pura lana, ed accetta dai clienti i tessuti per le confezioni. Corso Vittorio Emanuele 48.

OCCASIONE! TAPPETI ottimi, in lana e in tutte le misure, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Mercanti 2 (interno).

PARRUCCHE e POSTICCI eseguisce accuratamente *Linda Borelli* - corso Vittorio Em. 86.

BARDVERO Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. Via Valperga Caluso ang. Belfiore.

LA FARMACIA MURATORE via Garibaldi 11, angolo portici Municipio, ha ripreso il **SERVIZIO NOTTURNO** Sieri, vaccini, ossigeno, busta urgenza.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,45: «La vedova scaltra» di Herczeg.
DANZE BIFFI: tutti i giorni trattenimenti danzanti dalle 17 alle 19 e alle 21.30. Orch. Valdemaro.
BOOK MILANO (Porta Susa): ore 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto.
CAFFE' RIST. S. CARLO: Danze Orchestra «Cesarec» 16.30 e 21.
CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gamelli e Vitt. 45.
GIARDINO D'INVERNO (Duca Genova 5): 16 e 21 danze M. De Serra.
GAY Danze: ore 17 e Giocoli degli amici: ore 21 trattem. Canessa.
SALETTA (Caffè Belle Arti - Valentino): trattenim. ore 16 e 21.
ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21.
Augustus Battisti 3 danze 17 e 21.
BAR IDEAL ore 21 Danze Altrock.
CUCCO (29 c. Casale) 21 danze.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.
GALLERIA MARTINA (gall. San Federico) Mostra pittore Menzio.
GALLERIA FOGLIATO, via Mazzini 9. Mostra pittore Michelotti.

TORINO RITORNA NUOVAMENTE IN LUCE COME CITTA' DELLA MODA Per convincervene siete invitati ad intervenire domani, venerdì 28, alle ore 16, e alle ore 21, nel grandioso e signorile locale di Castellino «Danze Corso» dove la Soc. An. V.E.S.T.A. confezioni e la S. A. Richard, mode, presenteranno le loro «ultimissime novità» con una eccezionale sfilata di modelli per la *Primavera* del 1946. *Gimelli ed i suoi solisti* allieteranno il trattenimento danzante con i loro virtuosismi. *Organizzazione «Perla»* Prenotazione tavoli, Corso Itar, c. Vitt. Emanuele 55.

BILLY CLUB *Piazza Carlo Felice* 51 (*ex Moulin*) il più centrale, elegante, ritrovo di danze e di Arte varia. Grandi... di attrazioni con *Negri del Brio, Sonia e Meo, Karin e Sisters Salvadori*, Orchestra Balocco.

BILLY CLUB prepara per Capodanno un veglione con cotillon, sorprese, regali e nuove attrazioni. *Scelto servizio di ristorante. Prenotatevi al Billy*.

Cinema

AMBROSIO: «Ti amo ancora» con William Powell, Myrna Loy, Edmund Lowe. Ultimo ore 22.
CORSO: «L'incendio di Chicago» Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche, Alice Brady. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Giuramento dei 4» di J. Ford, con Loretta Young 17, 22.
TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten. Orario: 10; 11,40; 13,20; 15,05; 16,45; 18,30; 20,15; 22,10.
DORIA: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone.
IDEAL: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan e John Sheffield. Apertura ore 14.
Supercinema «La vita ricomincia» Alida Valli, Fosco Giachetti.
Nazionale Abbasso la miseria. Ma. Gnani, Besozzi. A. 10.30, u. 22.30.
ALPI: «Tom Edison giovane».
ASTI: «Orgoglio e pregiudizio».
Eliseo: «La famiglia Sullivan».
Palermo: «L'amore bussa tre volte» e doc. Eccidio di Villarbasse.
Regina: «La prima è stata Eva».
Brescia: Storia d'una capanna. V.
Frejus: «Maschera di ferro». Var.
Sociale «Piccola ladra». Dorrians.
Imperiale: «Cometto una donna». V.
Adua: Donna dello scandalo. Var.
P. NUOVA: Sinfonia di cuori.
Vinzaglio: «Vispa Teresa». Sirl.
DORA: «L'amante nell'ombra».
Olimpia: Fratelli tiratori (2 a Via).
PO: «Il combattente».
V. Veneto: «Carmen». V. Romance.
Italiano: Serenata a Vallechiara.
ODEON: «Avamposto nel deserto».
Excelsior: Disordine in collegio.
COLOSSEO: «Finalmente sì».
ASTRA: «Biondinette».
REX: «Ratto delle Sabine» (Totò, Campanini. Cirlia Matania) Segue in esclusività: Incontro calcistico anglo-russo Cardiff-Dynamo.

QUALI PRODIGI HA COMPIUTO IL «FILM-RIVISTA» IN 8 ANNI? Da otto anni — Esattamente dal 1938 — non si sono più visti da noi i colossali e meravigliosi film spettacolari del quali Hollywood ha l'assoluta prerogativa. In otto anni la loro tecnica si è evoluta, il loro fascino si è adornato di nuove attrattive coreografiche, musicali, comiche, fotografiche, stesso veramente portentose.

Uno dei migliori saggi di film del genere ne presenta

DOMANI, il CORSO col capolavoro *Metro-Goldwyn* **LE FANCIULLE DELLE FOLLIE** interpretato da **J. STEWART - JUDY GARLAND HEDY LAMARR - LANA TURNER** *Tony Martin, Jackie Cooper, Ian Hunter, Charles Winninger, E. E. Horton*. Il regista è un maestro del genere: *Robert Z. Leonard*.

Imminente a TORINO un film *Ita-Mediterranea* diretto da *Enrico Guazzoni*: **LA FORNARINA** Nella luce della Roma cinquecentesca, in una suggestiva evocazione di artisti sommi, di porporati famosi, di principi e duchi illustrati dalla storia e dall'arte, questo film grandioso narra **IL CELEBRE AMORE di RAFFAELLO SANZIO** Alto e suggestivo il tema; smagliante e grandiosa la realizzazione; di particolare aderenza fisica agli immortali personaggi, i valenti protagonisti: *Lida Baarova, Walter Lazzaro - Anneliese Uhlig, Loredana*.

DEANNA DURBIN furoreggia al TORINO nel più affascinante dei film **TUA PER SEMPRE** la nuova smagliante interpretazione della non più «ragazza» in gamba ma «nuovissima diva» la gara con le più celebrate attrici.

TUA PER SEMPRE la meravigliosa prima visione assoluta per l'Italia, aggiudicata al Torino, è veramente un capolavoro che non delude, e che supera, sotto ogni aspetto, tutte le più strombazzate novità.

I MISTERI della BORSA NERA li riveleranno oggi al NAZIONALE *Anna Magnani*: Abbasso la miseria. *N. Besozzi*: Abbasso la miseria. *Virg. Riento*: Abbasso la miseria. *L. Gizzolo*: Abbasso la miseria. *S. Ruffini*: Abbasso la miseria. *Udo Chiari*, piccolo «scugnizzo» napoletano: Abbasso la miseria. *Gli spettacoli* [illegible] alle ore 10.30.

IL FIGLIO DI TARZAN al CINE TEATRO IDEAL ha ottenuto il più strabiliante successo. Rappresentazioni entusiasmanti. Continuate le repliche. Apertura ore 14.

DOMANI il Cinema DORIA (la Quirinetta di Torino) presenterà un film che da 8 mesi trionfa a New York **LA TAVERNA DEI 7 PECCATI** con *Marlene Dietrich, John Wayne - Mischa Auer*. Superproduz. "Universal,, Edizione in italiano.

STATO CIVILE

25-26 Dicembre

Brondo Luigia fu Francesco, a. 78; Mospello Lorenzo fu Giacomo, a. 72; Campana Maria fu Giovanni, a. 49; Sciegaudio Teresa m. Piovano, a. 67; Ditello Giuseppa ved. Marchetti, a. 70; Prini Angela ved. Albertazzi, a. 85; Bopolo Angelo fu Giovanni, a. 77; Marchino Carolina ved. Grosso, a. 87; Pons Pietro fu Bernardo, a. 79; Mulatero Margherita ved. Testa, a. 64; Bertini Angela ved. Franchini, a. 78; Galliori Paolina m. Catanaga, a. 56; Pipone Margherita ved. Capitolo, a. 74; Dalla Maria di Giovanni, m. 6; Chiappo Brunda ved. Rossa, a. 77; Fassone Agostina ved. Tosco, a. 70; Gaudio Caterina m. Salaterne, a. 50; Bigano Anna m. Cavallo, a. 68; Cassi Stella m. Tromboni, a. 83; Riccardi Teresa m. Daghera, a. 60; De Benedetti Ernesto fu Moise, a. 79; Sauri Ferdinando fu Rollando, a. 61; Gaglia Giuliano fu Giov. Batt., a. 78; Cerrocchi Anna ved. Caparose, a. 83; Fornaris Domenico fu Giovanni, a. 81; Ferrero Giovanni fu Carlo, a. 76; Sarromanti Giuseppina ved. Fossi, a. 70; Coloria Maria ved. Ezza, a. 66; Sevesi Salvatore di Gaspare, a. 15; Scognamiglio Natalina fu Ferdinando, a. 53; Prato Giuseppina ved. Torchia, a. 83; Bellolino Adelaide ved. Fortuna, a. 66; Bianco Lorenzo fu Bernardo, a. 50; Lavarini Carolina ved. Ferrari, a. 67; Bartoche Francesca m. Pozzi, a. 51; Crosato Lorenzo fu Vincenzo, a. 63; Bonaguro Giuditta fu Giov. Battista, a. 72; Colombo Angela fu Vincenzo, a. 13; Girando Giovanni di Antonio, a. 30; Guidi Colombi Luciano di Dante, m. 2; Cazzador Bertina di Luigi, m. 1; Rosso Maria ved. Feroglio, a. 82; Marchetti Felicita fu Maurizio, a. 60; Bussolli Cecilia ved. Cottu, a. 80; Merlino Maria ved. Fenoglio, a. 45; Rosso Ernesta ved. Loffi, a. 18; Bianino Valentino di Gerlando, a. 41; Trivero Carlo; Pella Giovanni di Stefano, a. 70; Quaglino Paolo fu Eugenio, a. 53; Bosellon Luigi fu Francesco, a. 80; Odiard Maria m. Gullino, a. 55; Bonello Giulia m. Colle, a. 47; Rossetti Luigi di Stefano, a. 30; Boltri Celestino fu Luigi, a. 44; Calvi Romildo fu Secondo, a. 74.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Alle ore 20 del giorno 25 corr. munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, circondato da tutti i suoi cari spirava l'anima buona di

Fissore Giovanni
d'anni 77 - Pensionato FF. SS.

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Giocon Maria**; i figli: **Bernardo** con la moglie **Vagliengo Teresa** e famiglia; **Maria** ved. **Gramaglia**; **Antonio** con la moglie **Vagliengo Maria** e famiglia; **Giovanni** con la moglie **Vagliengo Lucia** e famiglia; **Costanzo** con la moglie **Sarolo Luigina** e famiglia; il fratello **Domenico**; la cognata; i nipoti; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione: via Torino 82 (Carrozzeria). Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. Savigliano, 26 dicembre 1945.

Gli **impiegati** e gli **operai** della **Carrozzeria fratelli Fissore** partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del signor **FISSORE GIOVANNI**, padre amatissimo dei titolari della Ditta. 1780

Impr. Pompe Fun. A. Parola, Savigliano

Il giorno 25 corr. chiudeva la sua lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia il

DOTT. PROF.
Filippo Lessona

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Ferrino Severina**, la figlia **Tina** col marito Ing. **G. A. Reynert**, il nipote Ing. **Giuseppe Reynert** con la moglie **Ada Goldo** e figlia **Carla-Anna** e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Torino, via Donizetti 9.

L'Ing. **Giuseppe Caputo** con la famiglia, si associa al dolore dei congiunti ed al largo rimpianto per la scomparsa dell'amico e medico illustre.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Nelle prime ore del 26 dicembre si è spento, munito dei Conforti religiosi, il

DOTT. PROF.
Mario De Bernardis
Chirurgo primario dell'Ospedale Santo Spirito

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Franco** ed **Angela**; i fratelli **Fernando** e colonnello **Guido**; le sorelle suor **Giacinta**, **Bianca** in **Cavalli** e **Carmela** in **Casalone**; i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. Casale Monferrato, 26 dic. 1945.

Una preghiera

I funerali, senza fiori, per espresso desiderio dell'Estinto, si effettueranno in Casale, giovedì 27, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale per la Cattedrale; ed in Occimiano, alle ore 9,30 di venerdì 28 corrente, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire al funebre accompagnamento.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla paterna benedizione di S. Em. il Cardinale Arciv., si spegneva questa notte

Don Paolo Rambaudo
d'anni 40
Prevosto della Parrocchia di Villarbasse

offrendo serenamente a Dio la sua vita consumata per il bene della popolazione di Villarbasse. Ne danno il doloroso annunzio: il Padre, la Sorella, il Fratello e famiglia, la Matrigna, gli Zii, i parenti e il Vice parroco Don **Renzo Burzio**. Villarbasse, 26 dicembre 1945. La sepoltura avrà luogo venerdì 28 dicembre alle ore 10. Vi sarà un servizio speciale di autocorriera in partenza alle 9.30 da Rivoli in piazza della Stazione.

Trasporti Funebri Denna

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Bocca Giuseppe
di anni 56 - Capomastro

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Teresa Colli**, la figlia **Spirituna** col marito **Cesare Richiona**, il fratello **Antonio** con la moglie **Caterina Bertone** e figliuola **Mariuccia**, cognati, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 corr. da corso Novara 41. La famiglia non prende il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Munito dei conforti di nostra Santa Religione nelle prime ore di stamane, serenamente si spense nella età di 79 anni

Costanzo Simondi
Commerciante

Lo piangono e ne danno il triste annunzio i figli: Comm. Rag. **Vincenzo** con la moglie **Lidia Minella** e figlie; **Giuseppina**; **Celestina** col marito colonnello **Giuseppe Dolzignero** e figlie; **Maria** col marito **Giuseppe Lo Piano** e figli; **Angela** col marito Dott. **Amilcare Ferro** e figli; i nipoti **Francesa** e **Cuarena**. Vercelli, 25 dicembre 1945. La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che interverranno all'accompagnamento funebre.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mazzucco

Ne danno il triste annunzio la moglie **Margherita Serba**, le figlie **Maria**, **Michelina**, **Anna Maria** coi rispettivi mariti e figli, il fratello **Luigi**, la sorella **Carolina** in **Cantalupo** e i parenti tutti. I funerali, venerdì 28 corr. alle ore 10,30 da corso Inghilterra 13. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53.489

Nel giorno di Natale, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Bianco Lorenzo
di anni 50
della S.A.L. Pergolti e C. di Perugia

La sua adorata moglie **Giulia Dalbecchi**, la mamma, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 33. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Il 26 dicembre 1945 mancava serenamente in Torino il

CAPITANO
Ernesto De Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Olga Levi de Veali**, le figlie **Elsa** ed **Eva** con la bimba **Patrizia**, il genero **Ivanco Krachmalnicoff** deportato, i cognati, i nipoti e l'amica affezionatissima **Alfonsa Albertini**. Ne fiori, ne lutto. I funerali avranno luogo il 27 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Vittorio Emanuele 61.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

A New York, il giorno 16 dicembre, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Colzio
di anni 60

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Luisa Dondoglio**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Bianca Cassar**, le sorelle **Lina** ved. **Panizza**, **Olimpia** con il marito **Enrico Brindisi**, il nipote **Armando** con la moglie **Maria Dondoglio**, la cognata **Angiolina Cuzzano** ved. **Colzio**, i nipoti e parenti tutti con le rispettive famiglie. Andorno Micca, 25 dicembre 1945.

Il giorno di Natale, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 78

Gaglia Giuliano

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 16,30 partendo da via S. Donato 2. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Nel giorno del S. Natale è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Pipino Margherita
ved. RICAGNO CAPITOLO

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti il figlio, le figlie, generi, nuora, nipotini, parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta funerali modesti e la famiglia non prende il lutto. Torino, via Assarotti 17.

Il 26 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tosati Giuseppina
n. CAPISANO

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Sebastiano**, i figli **Carlo** e **Gina** colle rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 15,30 da via Villarbasse 16.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

ITALIAN TRANS-CONTINENTAL EXPORT IMPORT Co Ltd. NEW YORK - U. S. A.
Collegata con l'Italia a mezzo della
S. I. T. C. E. I.
SOCIETA' ITALIANA TRANS-CONTINENTALE ESPORTAZIONI (IMPORTAZIONI)
Sede Centrale: **NAPOLI** Via Roma, 256
INDUSTRIALI! COMMERCIANTI! ARTIGIANI!
Le due Società potranno vendere i vostri Prodotti sui mercati Italiani ed Americani
La più completa organizzazione del genere Agenti in tutti i capoluoghi
Scriveteci per qualsiasi vostro fabbisogno
MANUFATTI E MATERIE PRIME

Feste Natalizie - Capo d'Anno
il Calzaturificio Gaidano
Via Lagrange n. 8
liquida a prezzi di eccezione **CALZATURE** *invernali in pelle*
da Donna a L. 290 ed oltre
da Bambino a L. 390 ed oltre
da Uomo a L. 890 ed oltre

Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A. R. A. R.)
Sono aperti gli abbonamenti al **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA AZIENDA** contenente disposizioni generali per l'alienazione dei materiali posti in vendita e l'elenco dei singoli lotti.
Gli abbonamenti si possono effettuare presso la **Direzione Generale dell'A.R.A.R. - Ufficio Bollettino - Roma**, piazza della Croce Rossa - Palazzo della Direzione Generale F. S. e a Milano presso l'Agenzia dell'A.R.A.R. - Via Dogana, 1.
Importo dell'abbonamento ai primi venti numeri del Bollettino L. 900.
I singoli numeri potranno essere acquistati, oltre che presso gli Uffici sopra indicati, anche in tutte le sedi dei Compartimenti delle Ferrovie dello Stato - Ufficio del Capo Compartimento.
Prezzo di ciascun numero L. 50 se semplice, L. 100 se doppio.
Il Bollettino viene inviato a tutte le Camere di Commercio dove gli interessati potranno prenderne visione.

REGALI! Per le Feste, approfittate delle magnifiche occasioni offerte dalla rinomata
Pellicceria ZIGNONE & VARNIER
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 43-389
Ricco Assortimento **MANTELLI** ULTIME CREAZIONI DI MODA
PREZZI IMBATTIBILI DI REALIZZO

Arredate 3 camere al prezzo di una
INGRESSO - CUCINA - CAMERA LETTO COMPLETA DI RETI E SPECCHI TUTTO AL SOLO COSTO DI **L. 40.000**
Salotti lussuosi completi L. 12.000
Divani letto L. 5000
Da MARIO - Via S. Massimo, 47 - Telef. 82-930

VULCANO
IL MIGLIOR PRODOTTO PER TINGERE IN CASA
S.R.L. ICEA - Via Imola, 4 - MILANO - Telefono 97-582
CERCANSI RAPPRESENTANTI per le seguenti zone: TORINO - CUNEO - ALESSANDRIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
15 PIAZZISTI RAPPR. L. 17 p. p.
ABILE introdottissimo rappresentante viaggiatore è ricercato dalla primaria casa grossista ferramenta casalinghi Fratelli Pizzorni, Manfredini 3, Milano.
ABILI produttori pubblicità introdotti aziende ricercansi per importante pubblicazione. Scrivere SPI Torino, cassetta 153 M. 5195
ACCREDITATA fabbrica macchine utensili [illegible] ricerca agenti regionali introdotti referenziati zone disponibili. Scriv. S.P.I. Milano, cassetta 399 N. 1510

MAGLIFICIO farebbe accordo, con **Filatura Gruppo Tessile**, disponga filato per **produzione** e vendita maglieria esterna - intima, con specializzazione articoli.
BAMBINI - SIGNORA Scrivere cassetta 167 B, S.P.I. TORINO

VENDESI
Per urgente trasferimento, lussuosa matrimoniale Barocco Francese, sala pranzo, studio, cucina, visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, tutti i giorni.
Teo Bianco - Via Roma, 101 Telefono 41-667

LEGNA A DOMICILIO Seghiamo elettricamente *Telefonare al 43-557*

BILANCE Italimper VIA MARIO GIODA 20

STUFE tipo Parigina a legna e carbone - Pratiche economiche L. 1100 caduna consegna pronta - Sconti ai rivenditori - Stufe elettriche. Rivoltella c. Oporto 55. Tel. 53-280

CASE - TERRENI - VILLE ALLOGGI AZIENDE dott. geom. VERSACE Via S. Quintino 44 - Tel. 40-556

INFORMITALIA [illegible]

NEO SMALTO COLORI VERNICI Via XXIV Maggio, 13 - Telef. 50-166

Studio Medico specializzato dal 1930 cura **EMORROIDI** RAGADI senza operazione. Dir. Dr. Comm. GHIUSANO CARLO **TORINO** Corso Francia 33 Tel. 73-081 - Sede unica. Visite ore 10-12, 14.30-17. Festivi 10-12.

Trattamento medico per la cura della **ULCERA** GASTRICA DUODENALE Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-18

Ostetrica Abbriata-Regge PENSIONE PER PARTORIENTI Visite tutti i giorni dalle 8 alle 18 Via Po, 2

Dottor BALLARIO specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia — sale separate. [illegible] Po V. S. 4 - P. Susa

Dott. CASALEGNO, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62. Cure moderne. Ore 8.30-12; 16-19. Festivi 10-11.

Continua la Stagione di SALSOMAGGIORE
la capitale dello jodio
all'ALBERGO CENTRALE BAGNI
ben riscaldato - si possono fare tutte le cure

Industria Ramo Automobilistico
individuale - affermatasi localmente - per estendere affari, aumento produzione, tratterebbe combinazione, trasformazione Società - impiego capitali. — Per informazioni:
Avv. Domenico Cairola - TORINO - VIA TENIVELLI, 9 Telefono 71-874

SPORT INVERNALI
FENESTRELLE (TOJA)
ALBERGO TRE RE - vicino al SESTRIERE

Casalinghi-Posaterie
Ditta con locali e viaggiatori cerca seria Casa da rappresentare. Scrivere cassetta 214 A Spi Torino

SERRANDE COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI PEROTTO & C. VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

BARDONECCHIA 1300 s. m. - NEVE - SOLE SLITTOVIA - PATTINAGGIO - RIAPERTURA
Hôtel DE GENEIS SPLENDID
PRIM'ORDINE - PRENOTATEVI - BOSTICCO, proprietario

A prezzi veramente disastrosi
" Chi non prova assolutamente non crede ! ,,

PELLICCE	agnelloni fantasia colori diversi	L. 11.500
»	lapin naturali e colori diversi	L. 11.500
»	talpe colori diversi	L. 11.500
»	tre quarti volpi rosse	L. 28.500
»	pancoliche magnifici	L. 28.500
»	gatti naturali e soriani [illegible]	L. 28.500

Altro vasto assortimento vendibile comprovatamente sotto costo! Rag. MILANA - Giannone, 22 - Telefono 60-701

LA FORATA **TRIENE** SCHIAPPARELLI previene e cura tutte le forme di **geloni** (Si trova in tutte le FARMACIE)